

# Impressioni dal XV Congresso Nazionale della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI

## Firenze, 26-28 febbraio 2009

A cura di Oreste Ronchetti\*

7

4500 partecipanti e circa 22 ore tra relazioni, dibattiti e confronti distribuiti in due giornate e mezzo. Credo siano numeri importanti per un convegno che voleva fare il punto sulla situazione della professione infermieristica in Italia.

Sono stati giorni intensi e molto motivanti, momenti mai banali, con interventi decisamente interessanti, ma quello che più risaltava era il clima che si è respirato durante quelle ore.

Un clima determinato dagli interventi, in particolare da quelli della presidente, incentrati sulla responsabilità che, come infermieri, abbiamo nei confronti di una delle più importanti realtà del nostro paese: il sistema sanitario, volto a garantire possibilità per ogni cittadino di essere curato ed assistito, di vedere soddisfatti i propri bisogni in relazione alla salute ed alla dignità della propria esistenza.

Ogni infermiere si deve sentire responsabile del funzionamento di questo sistema e nessuno può chiamarsi fuori; nessuno può ritenere che questa responsabilità non gli competa.

Siamo professionisti della salute, chiamati a lavorare in équipe con altri professionisti, per raggiungere il miglior risultato possibile nel soddisfacimento dei bisogni delle persone che si affidano a noi. Questo vuol dire essere preparati nel comprendere i bisogni che vengono espressi dalla persona assistita, ma vuole anche dire saper lavorare con altri professionisti, saper indirizzare ed utilizzare nel modo migliore le risorse disponibili, nostre e degli altri collaboratori, saper analizzare i problemi e saper trovare soluzioni condivisibili e condivise, senza arroccamenti corporativisti-

ci, invidie o sensi di inferiorità nei confronti di nessuno.

In quei giorni è emerso con chiarezza il ruolo centrale degli infermieri nel sistema salute, ruolo centrale ed importante se lo si svolge cercando la collaborazione e sviluppando la progettualità.

Una progettualità che deve considerare il sistema nel suo insieme, per capire ed incidere sugli anelli deboli della catena, per rafforzarli, come hanno fatto tutti quei colleghi che hanno presentato progetti di ricerca e sviluppo per migliorarne il servizio. Per la prima volta non ho sentito continue lamentele nei confronti di politici e professionisti di altre categorie, che ci impedirebbero di crescere ed esprimerci al meglio, ma piuttosto ho percepito la voglia e la volontà di dimostrare che siamo in grado di portare il nostro contributo, concretamente, attraverso progetti veri, verificabili ed attuabili.

Nessuno ha nascosto la difficoltà di agire in questo modo, di passare dalle lamentele alla propositività, di sostenere questo cambiamento di cultura e mentalità. Ma da parte di tutti è stato sottolineato come questa sia l'unica via percorribile per dare la giusta importanza, il giusto riconoscimento ed il giusto spazio alla nostra professione.

È un inizio certo, ma l'impressione è che sia un inizio con basi solide, come se finalmente si sia aperta una porta che da tempo molti colleghi attendevano per potersi esprimere e dimostrare che sul sistema sanità anche gli infermieri sono in grado, con pari dignità e pari responsabilità, di dire la loro, di portare il loro contributo, con progetti concreti ed attuabili da subito e per tutti.

\* Infermiere libero professionista – Componente Collegio Revisori dei Conti

